

A partire dal 1° gennaio 2020 è diventata operativa la **nuova misura di promozione dell'economia locale** introdotta dall'articolo 30-ter del decreto Crescita (DI 34/2019 convertito dalla legge 58/2019).

Ne sono protagonisti i **Comuni fino a 20.000 abitanti**, dato che sono chiamati a erogare direttamente i contributi ai privati commisurati all'entità delle tasse locali pagate.

Beneficiari

Possono beneficiare dell'agevolazione gli esercenti che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi, situati nei territori di Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti.

A essere interessati sono gli esercizi di artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonché di commercio al dettaglio, compresa la somministrazione di alimenti e bevande tramite esercizi di vicinato o medie strutture di vendita.

A questo fine è necessario essere in possesso delle abilitazioni e delle autorizzazioni richieste per lo svolgimento delle attività.

Per gli esercizi il cui ampliamento comporta la riapertura di ingressi o di vetrine su strada pubblica chiusi da almeno sei mesi nell'anno per cui è chiesta l'agevolazione, il contributo è concesso per la sola parte relativa all'ampliamento medesimo.

Restano invece escluse:

- le attività di compro-oro, le sale per scommesse o che detengono al loro interno apparecchi da intrattenimento;
- le aperture di nuove attività e le riaperture, conseguenti a cessione di un'attività preesistente da parte del medesimo soggetto che la esercitava in precedenza o, comunque, di un soggetto, anche costituito in forma societaria, che sia a esso direttamente o indirettamente riconducibile.

Ammontare dell'agevolazione

Si prevede l'erogazione di contributi nell'anno in cui avviene l'apertura o l'ampliamento degli esercizi e per i tre successivi, parametrati all'ammontare dei tributi locali dovuti dall'esercente e regolarmente pagati nell'anno precedente a quello nel quale è presentata la richiesta di concessione.

Vi rientrano quindi l'Imu, l'occupazione di suolo pubblico, la tassa sui rifiuti, l'imposta comunale sulla pubblicità e anche il canone patrimoniale che debutterà nel 2021 e che assorbirà i tributi minori.

Il contributo potrà arrivare sino a coprire il 100% delle tasse locali corrisposte, fermo restando la disponibilità dei fondi necessari.

La presentazione delle richieste

Le richieste redatte su apposito modello e corredate di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovranno essere presentate direttamente al Comune sede dell'attività per la quale il beneficio è richiesto, a pena di decadenza, dal 1° gennaio al 28 febbraio di ogni anno, a partire dal 2020, con riferimento ai tributi pagati nell'anno di imposta precedente.

Il Comune è chiamato a effettuare i controlli in ordine al possesso dei requisiti prescritti e a stabilire l'importo del contributo spettante, previo riscontro del regolare avvio e mantenimento dell'attività.

I contributi sono concessi, nell'ordine di presentazione delle richieste, fino all'esaurimento dei fondi assegnati.

L'importo di ciascun contributo è determinato in misura proporzionale al numero dei mesi di apertura dell'esercizio nel quadriennio considerato, che non può comunque essere inferiore a 6 mesi.

Assegnazione dei fondi

Il legislatore ha stanziato specifiche risorse per l'erogazione dei contributi da parte dei comuni: 5 milioni di euro per il 2020, 10 milioni di euro per l'anno 2021, 13 milioni di euro per l'anno 2022 e 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.

Con decreto ministeriale saranno attribuiti i fondi ai Comuni, i quali dovranno iscrivere nel proprio bilancio un'apposita voce di spesa destinata all'erogazione dei contributi alle attività interessate.

I contributi saranno erogati nei limiti delle risorse assegnate e, in caso di insufficienza, saranno ripartite in base all'ordine di arrivo delle richieste, in una sorta di "meccanismo a sportello".

Fondamentale quindi per gli esercenti sarà la tempestività nella presentazione delle istanze.